di provincia, dal quale non dipende alcuna azienda, propone perciò che si adotti riguardo a questa petizione l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Nella petizione 891 il signor Carlo Ricci, professore di retorica e di diverse lingue, come egli stesso si sottoscrive, supplica la Camera perchè nelle deliberazioni che essa sta per prendere, come dice, relativamente alla scelta e promozione degli impiegati, voglia aver presenti alcune norme che egli va indicando.

Se crede la Camera che le legga... sono però un po' lunghette.

Tali suggerimenti non essendo privi di giustizia e di utilità, la Commissione propone che la petizione si mandi depositare nell'archivio della Camera per consultarla quando vi sarà bisogno.

LIONE. Mi parrebbe che questa memoria abbia ad essere trasmessa anche al ministro dell'istruzione pubblica.

FARINA, *relatore*. Osserverò che tratta di tutti gl'impiegati in generale.

LIONE. Allora mi pare che vi sia sempre più maggiore importanza, e quindi sarebbe da comunicarsi al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Il signor deputato Lione propone che oltre d'essere trasmessa all'archivio della Camera, questa petizione sia mandata al Consiglio dei ministri.

Se la Commissione non ha niente in contrario...

FARINA, *relatore*. La Commissione, sebbene non consultata, non credo però che abbia alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Se non v'ha alcun che in contrario, domando alla Camera se vuol adottare le conclusioni della Commissione coll'aggiunta proposta dal deputato Lione.

(Sono adottate.)

FARINA *relatore*. La petizione 950, presentata il 9 marzo alla Camera, è del signor Giacomo Boggiani, il quale sollecita la nomina di una Commissione che determini le basi di una legge che provveda all' interesse de' militari compromessi nel 1821.

Siccome essa già esiste, la Commissione propone che venga presentata al Consiglio dei ministri, ond'essa venga trasmessa alla Commissione specialmente incaricata di formare questa legge.

(La Camera approva.)

Finalmente le petizioni 305 e 339, presentate nel mese di luglio del trascorso anno, erano relative al pareggiamento del diritto postale pagato per le lettere provenienti dai soldati che erano al campo a quello molto maggiore che si percepiva per le lettere dei soldati che si trovavano nelle guarnigioni dell'antico Stato; siccome però la diminuzione del diritto che si pagava dai soldati che erano al campo è cessata, attese le sgraziate circostanze che la fecero cessare, la Commissione propone che si passi all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

CABELLA. Secondo l'articolo 61 del nostro regolamento noi dobbiamo nominare due Commissioni permanenti, una di finanze ed una di agricoltura e commercio; la prima specialmente deve essere nominata prontamente, giacchè il signor ministro di finanze ci ha annunciato che doveva presentare molti progetti di legge, i quali dovranno essere probabilmente da lei esaminati, e siccome ci rimane ancora del tempo, io proporrei che si nominasse questa Commissione.

Uno dei suoi primi lavori dovrà essere l'esame di quel prospetto dello stato attuale delle nostre finanze, che il ministro ci aveva promesso per la seduta di ieri, e che ieri ci disse doversi ritardare ancora qualche giorno per farvi delle correzioni. Veramente sarebbe stato desiderevole che la Camera avesse potuto conoscere lo stato delle finanze prima di venire alla discussione della legge dei 75 milioni. Ma importa ad ogni modo che l'esame di un tal lavoro si faccia presto. Io propongo pertanto che queste due Commissioni sieno subito formate.

MELLANA. Faccio osservare che la relazione delle petizioni d'urgenza non è ancora finita.

PRESIDENTE. È quello che era in procinto di far osservare. Consulterò dunque la Camera se intenda che si continui la relazione delle petizioni, oppure se voglia che si passi a formare queste due Commissioni.

LANZA. Nell'ordine del giorno di quest'oggi vi è la relazione delle petizioni; ve ne sono ancora parecchie da riferire, perciò non vedo perchè si debba passare alla composizione delle due Commissioni che non sono all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Faccio osservare che la Camera non dee soffermarsi a questa osservazione, perchè la formazione di queste Commissioni è portata dal regolamento, e le cose prescritte dal regolamento sono sempre all'ordine del giorno.

Consulto pertanto la Camera per sapere se intenda che si continui la relazione delle petizioni.

(La Camera si decide in questo senso.)

MOJA. Pregherei la Camera di decretare d'urgenza le petizioni 1157 e 1166, sottoscrite da vari elettori del mandamento di Cicagna.

Queste petizioni hanno per oggetto di chiedere la soppressione dei delegati di pubblica sicurezza, instituiti colla legge 30 dicembre 1848.

Essi chiedono pure che la polizia rurale sia nei comuni lasciata alle autorità comunali per una parte maggiore di quella che è loro lasciata dalla legge presente.

Prego dunque la Camera perchè dichiari d'urgenza le due anzidette petizioni.

PINELLI, *ministro dell' interno*. Siccome ho già avuto l'onore di osservare all'onorevole deputato, il quale mi ha già fatta parola di queste petizioni, non pare che sia il caso di dichiararle d'urgenza, perchè i delegati non furono sinora nominati, ed io ho intenzione di presentare alla Camera una riforma di quella legge colla quale questi delegati dovranno essere soppressi.

Quindi io credo che sia inutile dichiarare d'urgenza queste petizioni.

MOJA. Prendo atto della dichiarazione del ministro, che cioè questi delegati di pubblica sicurezza non verranno attuati, e che egli intende presentare una riforma di quella legge; io recedo dalla mia domanda e mi considero soddisfatto.

PRESIDENTE. Si continuerà la relazione delle petizioni.

(Studenti del collegio delle provincie.)

MELLANA, *relatore*. (*Sale alla ringhiera*) Alcuni studenti che godono di pensioni gratuite nel nazionale collegio delle provincie, con due distinte petizioni, l'una del 27 febbraio, l'altra del 13 marzo di quest'anno, portanti i numeri 849 e 980, narrano che ad essi sono corrisposte solo lire 50 al mese per compenso del loro gratuito posto in detto collegio, che loro viene tolta questa corrispondenza mensile nei quattro mesi delle vacanze, che infine loro vengono fatti pagare i depositi per gli esami, quando invece prima del 1821 gli studenti che fruivano di detti posti gratuiti percepivano lire 60 al mese, e per tutti i mesi dell'anno, ed erano per ultimo